



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

11 Settembre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 11 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 250 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

## COVID

**Un altro giorno  
senza nuove vittime**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

---

## VITTORIA

**Case all'asta  
salta la protesta**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

# Appello al vaccino: manca ancora il 20%

Covid. Un'altra giornata positiva: non si contano nuovi decessi e calano sia i contagi che i ricoveri in ospedale e anche se buona parte della popolazione in provincia s'è dimostrata responsabile, vanno recuperati i non vaccinati

➡ Somministrate finora oltre 410.000 dosi, i guariti nella provincia sono saliti a 15.897



In provincia di Ragusa, il 20 per cento della popolazione vaccinabile non ha ancora fatto ricorso ad alcuna dose. Un dato che emerge dopo un'altra giornata positiva, quella di ieri, in cui non si contano nuovi decessi e calano sia i contagi che i ricoveri in ospedale. Anche se buona parte della popolazione nell'area iblea s'è dimostrata responsabile, vanno recuperati i non vaccinati. Sono state somministrate finora 410.000 dosi mentre i guariti, sul territorio, sono saliti a 15.897. Si punta, dunque, al forcing finale per fare in modo che tutti si vaccinino.



## VITTORIA

Case all'asta, annullata  
la protesta di Licitra  
dopo l'intervento di Ranieri

La consegna delle chiavi era  
avvenuta pacificamente ma era  
stato annunciato il digiuno dinanzi  
al palazzo di Governo a Ragusa. Il  
prefetto, però, ha dissuaso l'uomo.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Primo Piano

# Ancora un giorno buono All'appello per il vaccino manca ancora un 20%

Covid. Secondo giorno consecutivo senza nuove vittime e con un calo dei contagi, degli isolati e dei ricoveri in ospedale

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino sulla situazione Covid in provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina - con l'ultimo aggiornamento alle ore 8 - non riporta di decessi di persone positive al Coronavirus per il secondo giorno consecutivo. Resta quindi fermo a 347 il numero di persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, si registra ancora un calo dei positivi che in provincia sono adesso 1864 (ieri 1936) e, di questi, 1766 - 67 in meno rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Oderina a Ragusa, 5 in Foresteria Covid all'Ompa e 77 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni iblei, confrontati con i dati di ieri: Acate 24 (-1), Chiaramonte 38 (-3), Comiso 346 (-6), Giarratana 4 (-), Ispica 88 (+3), Modica 100 (-1), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 48 (+3), Ragusa 268 (-2), Santa Croce 40 (+1), Scicli 77 (-9), Vittoria 733 (-42). Scende ancora in ma-

## Avis Monterosso oggi l'open day



**MONTEROSSO**, a. g.) Si terrà oggi, dalle 9 alle 13, presso la sede Avis di Monterosso, il terzo appuntamento open day per la vaccinazione contro il virus Covid-19. L'iniziativa "supportata dall'efficiente équipe dell'Asp di Ragusa", come sottolinea il presidente Avis di Monterosso, Salvo Iacono, è stata accolta positivamente dalla popolazione. Monterosso, infatti, si trova tra i primi posti in classifica regionale dei comuni con maggior numero di vaccinati. E al momento, risulta uno dei pochi comuni Covid-free.

niera significativa il numero dei ricoverati, che passa dagli 82 di ieri a 77. Di questi 46 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 13 in Malattie Infettive; 15 in Assistenza Covid, 8 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 21 i ricoverati; tutti in Area Indistinta Covid. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 25 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni le cui condizioni sono in netto miglioramento. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia sono 15.897.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che il 9 settembre (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato 1662 somministrazioni: 607 prime dosi e 1055 richiami. Delle dosi inoculate giovedì, 3 sono state somministrate con il vaccino Janssen della Johnson & Johnson (monodose); 83 con Moderna, 43 prime dosi e 40 richiami; 1574 con Pfizer, 561 prime dosi e 1055 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata del 9 settembre, 323 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada



Beneventano a Modica, 115 nell'hub di contrada Zagarone a Scicli, 455 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria, 220 nell'ex ospedale Civile di Ragusa. Inoltre, sempre giovedì, 113 dosi di vaccino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp di Ragusa, 61 dai medici di famiglia nei propri ambulatori e 11 a domicilio. La restante parte dei vaccini è stata invece inoculata all'interno delle strutture sanitarie. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e

fino alla data del 9 settembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 410.645 dosi di vaccino: 224.475 prime dosi e 186.170 richiami. Considerando che in provincia di Ragusa la popolazione vaccinabile è di 280.466 persone, ad oggi la percentuale degli immunizzati è del 66,37%. Va anche sottolineato che, per quanto riguarda le prime dosi, all'appello manca ancora all'incirca il 20% dei cittadini residenti nel Ragusano.

PIANETA SCUOLA

MICHELE FARINACCIO

"Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato un avviso da 455 milioni di euro per la digitalizzazione delle aule scolastiche e delle segreterie. Ne ho data pronta comunicazione alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Ragusa, invitandole a sfruttare questa opportunità".

E' quanto dichiara la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Mariarlucreia Lorefice (m5s) che nella lettera inviata ai dirigenti scolastici spiega: "Le risorse sono state stanziare nell'ambito dell'iniziativa React-EU, e potranno essere utilizzate per l'acquisto di monitor digitali interattivi "touch screen" per la didattica, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità delle attività in classe e per utilizzare metodologie d'insegnamento innovative e inclusive, nelle classi del primo e del secondo ciclo e nei Cpia, con priorità per le classi che siano attualmente ancora sprovviste di lavagne digitali. I fondi europei potranno essere, inoltre, utilizzati per adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche, così da accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole. E' quanto afferma l'on. Mariarlucreia Lorefice (nella foto a destra).

## «La digitalizzazione delle aule e delle segreterie può contare su un avviso con fondi pari a 455 mln a cui possono accedere anche gli istituti iblei»



Progetti. I fondi europei potranno essere, inoltre, utilizzati per adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche, così da accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole. E' quanto afferma l'on. Mariarlucreia Lorefice (nella foto a destra).



«L'ON. LOREFICE. «E' chiaro che ciascuna istituzione del territorio può presentare soltanto una candidatura»

ro complessivo delle classi, sulla base di specifiche percentuali di ripartizione dei costi. Per i Cpia si terrà conto del numero complessivo degli studenti. Le scuole possono già presentare la candidatura collegandosi all'indirizzo <http://www.istruzione.it/pon/> entro le ore 12.00 del 1° ottobre 2021. Gli interventi dovranno essere realizzati, collaudati e conclusi non oltre il 31 dicembre 2022. L'auspicio del Governo e del Parlamento è che con il nuovo anno scolastico la didattica a distanza resti un ricordo per i nostri studenti, ma ciò non vuol dire che non occorra continuare a investire nelle tecnologie digitali, necessarie per rendere l'ambiente scolastico interconnesso con il mondo circostante e per accrescere le competenze dei nostri giovani. Lo stanziamento ha l'obiettivo di sostenere la digitalizzazione delle scuole, favorendo l'innovazione didattica e l'utilizzo delle metodologie didattiche innovative, la velocizzazione dei processi burocratici, una migliore comunicazione all'utenza".

L'intervento, finanziato con Fondi strutturali europei e ricompreso all'interno del complessivo Piano nazionale di ripresa e resilienza, si articola in due moduli: il primo prevede l'acquisto di monitor digitali interattivi touch screen da collocare nelle classi del primo e del secondo ciclo di istruzione, nonché dei corsi dei Cpia. Il secondo prevede l'acquisto di attrezzature digitali per gli uffici di segreteria.

# Vittoria, parte male la campagna vaccinale nelle scuole: solo 6 dosi

Un flop l'iniziativa che si è tenuta giovedì scorso al Marconi

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Un medico e due infermieri per inoculare 6 vaccini alla scuola Guglielmo Marconi di Vittoria. Come dire, tanta pubblicità per nulla. Un risultato che fa partire male la campagna vaccinale concordata fra 3 scuole di Vittoria e subito accolta dall'Asp di Ragusa. Primo giorno il 9 al "Marconi", secondo giorno il 13 al "Traina", terzo giorno il 20 settembre al "Pappalardo". Quello del Marconi si è rivelato un flop. Tant'è che il dirigente medico Giovanni Di Giacomo alle 12,15 ha detto all'équipe di rientrare in sede per evitare di perdere altro tempo inutile. Il Marconi non ha risposto alla attese della vigilia. "Non s'è visto nessuno - riferisce il dott. Di Giacomo - mi hanno riferito che il personale scolastico era impegnato in un consiglio dei docenti".

Più che insensibilità, probabilmente disorganizzazione che parte dal ministero della Salute e che continua con chi ha calendarizzato le vaccinazioni a scuola rivolte agli studenti over 12. Ma



**In attesa.** Dopo l'istituto Marconi, si prosegue il 13 in un altro istituto scolastico, il Traina, con l'auspicio che possa andare meglio.

se la scuola è ancora chiusa, chi si doveva vaccinare? C'è attesa e speranza di miglioramento adesso per la giornata del 13 settembre al "Traina" e poi per quello del 20 al "Pappalardo", quando la scuola sarà aperta. Alla luce di questo primo risultato negativo probabilmente le direzioni scolastiche e il personale docente si impegneranno di più per convincere la gente alla vaccinazione.

In contrasto con i dati scolastici, giungono buone notizie dal centro vaccini ipparino, dove la gente continua a vaccinarsi con maggiore con-

vinzione delle settimane scorse. E anche i dati che giornalmente l'Asp divulga sono lusinghieri proprio a Vittoria. Dai 1200 casi di positivi della scorsa settimana, giovedì si sono contati 700 contagi, meno ricoveri e meno terapie intensive. Questa è la strada da perseguire anche nei prossimi giorni se la città vuole far cambiare idea al presidente della Regione che ha da poco prorogato la zona arancione a Vittoria fino a martedì 14 settembre. Vittoria non vede l'ora di ritornare almeno in zona gialla e perché no anche bianca.



## Su 901 test rapidi effettuati riscontrati 20 casi positivi

ALESSIA CATAUDELLA

Secondo l'aggiornamento del report degli screening di ieri, venerdì 10 settembre, in provincia di Ragusa sono stati registrati 20 positivi ai tamponi rapidi sul totale di 901 test effettuati. I restanti 881 tutti negativi. Questi i risultati: Giarratana nessun positivo su 7 test. Pozzallo 52 tamponi processati, tutti negativi. A Modica su un totale di 4 tamponi rapidi, tutti negativi. A Comiso 117 in tutto i tamponi, tutti negativi. A Scicli sono stati processati 100 test e tutti hanno dato esito negativo. A Ragusa, nella giornata di giovedì coi dati aggiornati a ieri, uno il tampone fatto, risultato negativo. Per quanto riguarda i test nelle strutture territoriali ed ospedaliere, 20 i positivi su 620 test processati, i restanti 600 negativi.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 186.623 i molecolari, 34.225 i sierologici, 430.613 i rapidi, per un totale di 651.461 test. Alla luce delle avverse condizioni meteorologiche, l'Asp ha rimodulato il calendario di ieri spostando i test rapidi di Marina Ragusa nella sede della città capoluogo, al Centro direzionale Asi. Questa scelta si è resa necessaria per le minacce di maltempo e, pertanto, per motivi analoghi, in futuro, si potrebbero registrare variazioni simili al programma. Di seguito le date: Distretto di Ragusa, Ragusa 14, 21, 28 settembre dalle 17 alle 20, al Centro direzionale Asi. A Marina di Ragusa venerdì 17, 24 settembre dalle 17 alle 20, parcheggio di via Panoramica. Nel distretto modicano: a Modica test programmati il 15, 22 e 29, dalle 17 alle 19, contrada Beneventano. Pozzallo i lunedì 13, 20, 27 settembre dalle 17 alle 19, al Centro direzionale Asi. A Ispica il 14, 21, 28 dalle 17 alle 19, nella sede della Protezione civile. A Scicli giovedì 16, 23 e 30 settembre 2021, dalle 17 alle 19, in contrada Zagarone.

# Interviene il prefetto, salta il digiuno protesta

Case all'asta. Dopo aver consegnato pacificamente le chiavi all'ufficiale giudiziario, Licitra incontra Ranieri che lo dissuade dall'avviare l'iniziativa assicurandogli interessamento presso tutti gli organi competenti

«Ho perso una battaglia ma non la guerra», scrive sui profili social

Campo: «Chiesta audizione perché la Regione assuma impegni seri»



La protesta. Due momenti della presa di possesso dell'abitazione di Licitra nella giornata di giovedì. Il passaggio si è consumato senza tensioni anche se ieri era stata annunciata una protesta a Ragusa.



GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** «Ho perso una battaglia ma non la guerra!». Così scrive Fabrizio Licitra sul suo profilo social. Il giorno dopo lo sfratto il presidente dell'Associazione vittime delle case all'asta e prezzo vile viene ricevuto in Prefettura di buon mattino per discutere con il rappresentante del Governo in provincia della problematica. Come previsto, l'intervento del prefetto Giuseppe Ranieri di fronte a questi argomenti ha bloccato sul nascere i propositi dello sciopero della fame e della sete che il giorno prima Licitra aveva annunciato. Tre quarti d'ora di colloquio e alle 10 Licitra era già di ritorno a casa. Si dichiara soddisfatto dell'incontro con il prefetto, ritenuto «una persona che ha subito dimostrato tutta la sua disponibilità a occuparmi della problematica delle case all'asta».

Un uomo delle istituzioni, Ranieri, soprattutto predisposto all'ascolto. «Ho chiesto al prefetto di contattare il presidente del tribunale di Ragusa perché ponga fine alla vendita delle case a prezzi stracciati. Ho posto il problema delle famiglie strattate che non hanno subito un alloggio alternativo dove andare. Ho evidenziato il fenomeno della tracciabilità del denaro che circola nei tribunali per l'acquisto delle case. Denaro contante che non

deve per forza uscire dalle tasche dei mafiosi, ma può venire dai colletti bianchi. Ho informato il prefetto che c'è una proposta di legge redatta da Federproprietà, primo firmatario l'on. Giorgio Assenza, che prevede il coinvolgimento della Regione: l'esecutato che perde la casa diventerebbe affittuario dello stesso immobile con affitto calmierato dalla Regione. Non s'è saputo più nulla».

La parlamentare Stefania Campo ha detto: «Ho chiesto, con i deputati della nostra provincia, un'audizione congiunta delle commissioni Bilancio e Servizi Sociali, per fare assumere alla Regione un impegno istituzionale chiaro, in modo da sostenere gli enti locali nel far fronte a questa piaga sociale, con appositi e idonei fondi».

Piero Gurrieri: «Rinnovo pubblicamente, di fronte all'intera città, ai col-

leghi candidati a sindaco e ai segretari di partiti e movimenti, l'appello che ho lanciato 4 mesi fa, finora non raccolto, e cioè di assumere pubblicamente l'impegno a non candidare nelle liste per le prossime elezioni e a escludere da ogni incarico nel corso della consiliatura, persone che abbiano fatto affari sulla pelle della povera gente acquistando per sé case o terreni ad un prezzo vile».

## IL SINDACATO SUI CASI DI VITTORIA

### «Rifiuti abbandonati e poi bruciati, piaga da estirpare»

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** Il segretario Provinciale dell'Ugl-Igiene ambientale di Ragusa, Giuseppe Piazza, dice basta ai pirromani che bruciano i rifiuti accumulati nelle discariche abusive, ma non solo. L'ultimo episodio al Centro comunale di raccolta. Piazza ricorda come questi atti mettano in grave pericolo la salute dei cittadini e degli operatori ecologici che poi devono rimuovere i rifiuti divenuti ancora più pericolosi. Smaltirli, inoltre, diventa anche più costoso perché a quel punto tutti diventano «speciali».

«Dobbiamo dire basta- dichiara



Piazza- all'inciviltà di quanti abbandonano i rifiuti per strada. Non è corretto abbandonare il sacchetto in qualsiasi angolo della strada che poi, in poche ore, diventa una discarica a cielo aperto. Che esempio diamo ai nostri figli? Che immagine del territorio lasciamo negli occhi dei turisti? Queste discariche, poi, attirano animali selvatici che rischiano di causare incidenti. A Vittoria gli operatori ecologici ritirano i rifiuti direttamente a domicilio. Basta quindi rispettare il calendario. Ricordiamo, inoltre, che è anche attivo il servizio per il ritiro degli ingombranti. Cerchiamo di rispettare l'ambiente e tutelare la salute».

# Quei piccoli bulli che hanno colonizzato il centro di Vittoria

Nell'ultimo episodio hanno preso di mira un anziano venditore di telline che staziona nell'area

GIUSEPPE RAFFA

**VITTORIA.** Piccoli delinquenti crescono. Si tratta di sei, forse sette elementi. Sono tutti assai giovani, anzi più che bambini: hanno dieci, undici anni, il più grande non supera i dodici anni. Un paio hanno l'accento dell'Est Europa, gli altri sono locali. A Vittoria si ritrovano sempre allo stesso posto, nel quadrilatero costituito dalle vie Bixio, Milano, Cavour, Firenze. Ogni santo pomeriggio. Sono soli, sono aggressivi, sono arrabbiati, soli. E pericolosi.

Ragazzi di vita, li avrebbe chiamati Pier Paolo Pasolini. E come loro attaccano i più deboli, sfogano frustrazione e rabbia verso coetanei e anziani, soprattutto. Ai quali rivolgono spesso epiteti irripetibili, minacce, sberleffi, a volte si permettono di accerchiare la vittima e spaventarla facendo esplodere decine di petardi. Succede da mesi con ca-

denza giornaliera. Ieri hanno preso di mira un anziano venditore di telline. Un anziano signore, cittadino genovese, che ogni pomeriggio, per sbarcare il lunario, si posiziona con la sua carriola colma di telline all'angolo tra le vie Firenze e Bixio. E' il loro territorio. Il territorio dei piccoli delinquenti. Prima lo hanno accerchiato prendendolo in giro, e poi hanno fatto esplodere i petardi. L'uomo si è spaventato ma ha fatto finta di niente, poi gli ha urlato contro, senza tuttavia ottenere nulla. "Ogni pomeriggio è sempre la stessa storia", ha mugginato il povero uomo.

Come tutti sanno nella vita faccio il pedagogo, mi occupo di bullismi e prepotenze giovanili. Appena ho avuto la piena consapevolezza di ciò

che stava accadendo sono intervenuto. Mi sono avvicinato a uno dei piccoli delinquenti, gli ho parlato. Avrà avuto sì e no undici, dodici anni, l'accento straniero, la spocchia di chi già conosce i dettami della violenza di strada. "Non vedi che è un anziano? Che male vi fa?" gli ho detto. "Stavamo solo giocando", mi ha risposto. Incredibile? No, vero e assurdo assai. Che ne sarà di questi piccoli uomini? Forse si perderanno per strada. Quest'ultima non perdona i giovani abbandonati dalle famiglie: li attira e poi li fagocita. Una situazione, quella di cui sopra, che denuncio da mesi, forse da anni. Ci ho realizzato persino uno studio. Uno studio sulle baby gang, che i commissari del Comune ben conoscono,

ma non mi risulta che abbiano affrontato la questione. Che oggi rischia di sfuggire di mano a tutti. Che si aspetta? Sono giovani soli, allo sbando, vanno aiutati. E' dovere civico, morale, educativo. Le istituzioni locali devono essere le prime a scendere in campo. Invece non si muove foglia. Solo autoreferenza e vetrinizzazione del nulla. Sia chiaro che tocca anche alle altre agenzie educative intervenire, mi riferiscono alla chiesa, ai gruppi di volontariato, ai club service. Non si può più stare a guardare.

Nel quadrilatero prima citato è in atto una enorme emergenza educativa e sociale che denuncio da anni, e che presto potrebbe degenerare ancora. Lo sanno bene i residenti, ne sono al corrente quei pochi soggetti professionali, e tra questi vi sono io, che hanno a cuore le sorti dei ragazzini violenti e di tutta la gioventù locale.

«Ne ho avvicinato uno, mi ha risposto  
"stavamo solo giocando, che male c'è"»?

# VITTORIA

## Istanza di rinnovo pass zone blu

n.d.a.) I titolari di pass per le zone blu con scadenza il 30 settembre prossimo non dovranno presentare alcuna nuova istanza di rinnovo. A renderlo noto la Polizia Municipale che comunica come l'Ufficio preposto stia procedendo alla verifica della persistenza dei requisiti.



Giuseppe Raffa, pedagogista, è coordinatore ambulatorio antibullismi dell'Asp Ragusa

## Vietare i cellulari agli under 14 o educare all'uso consapevole?

GIUSEPPE RAFFA

Che cos'è oggi il telefonino per milioni, miliardi di giovani e di meno giovani? «Quello che una volta era il coltellino svizzero, che molti di noi portavano dietro da ragazzini e usavamo per tagliare, segare, limare, stappare una bottiglia e altro ancora, nell'era del digitale e della connessione è lo smartphone, lo strumento "transizionale" per eccellenza dei nativi digitali», risponde Manfred Spitzer, psichiatra, professore ad Harvard, autore del best seller "Solitudine digitale".

Il telefonino, una moderna "protesi" diffusa tra i più giovani, soprattutto: ne ha in mano uno il 97% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, secondo Save The Children. Una marea tecnologica che a parere di molti andrebbe arginata. Giusto. Corretto. Ma in che modo? Cominciando col dismettere la insana abitudine dei genitori di consegnare uno smartphone ai figli di due anni appena, nonostante il divieto imposto dai pediatri di tutto il mondo.

È un primo passo. E poi? E poi si cerca di imporre regole e divieti. Come in Cina, dove qualche giorno fa, con furore, è rimbalzata la notizia della durissima presa di posizione del Governo verso telefonini e videogiochi: i giovani sotto i 18 anni potranno usare le tecnologie, cellulari compresi, solo tre ore alla settimana, e dal venerdì alla domenica. Così Xi Jinping e compagni pensano di porre un freno alla dilagante dipendenza da digitale dei loro figli e nipoti.

E in Italia? Da noi c'è chi auspica una legge che vieti l'uso dei cellulari ai minori di 14 anni. Sono Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva, e Barbara Tamborini, psicopedagogista, moglie di Pellai. La coppia è autrice del testo dal titolo "Vietare ai minori di 14 anni", dove scrive senza troppi giri di parole di "emergenza educativa". «L'uso precoce delle tecnologie, cellulari compresi, - sostengono Pellai e Tamborini, che nella vita hanno quattro figli - scolpisce il cervello dei ragazzi in modo non salutare, non vantaggioso ai fini del loro stare al mondo. Gli schermi provocano diversi disturbi, tra questi quelli del sonno, ma anche depressione, ansia, problemi agli occhi, obesità. Inoltre l'iperconnessione impone una distanza tra genitori e figli prima del tempo, senza che tutte le tappe del processo siano rispettate». Tutto qua? Macché. Gli esperti di mezzo mondo avvertono genitori e adulti competen-

ti circa i rischi della cosiddetta Fomo, cioè la paura di essere tagliati fuori dai flussi della comunicazione, e della nomofobia, ovvero il panico e l'angoscia scatenati dalla assenza di segnale, cioè quando il telefonino è scarico o non funziona. Tutta colpa dell'uso precoce e compulsivo degli schermi digitali. Dibattito aperto.

Del fatto che i telefonini non debbano in alcun modo finire tra le mani dei minori di 14 anni è convinto anche Paolo Crepet, psichiatra e sociologo, che così scrive nel suo ultimo lavoro dal titolo "Oltre la tempesta. Come torneremo a stare insieme": «Mai consegnare uno smartphone a soggetti che non hanno ancora compiuto 14 anni. Già nel 2019 un team di psichiatri australiani aveva codificato in una sindrome i danni provocati dai cellulari ai nostri giovani: la "online brain". Avevano studiato gli effetti cognitivi sui soggetti più giovani che si configurarono come una simildemenza: perdita di concentrazione e della memoria a breve termine, diminuzione delle capacità di attenzione, cambiamenti comportamentali, reazione depressiva con tendenza all'isolamento che a volte sfocia pure nell'autolesionismo». Chiaro, no?

L'utilizzo scomposto dello smartphone porta alla scarnificazione del linguaggio, che si ripercuote nelle difficoltà di scrittura e sull'impoverimento del lessico. La domanda nasce spontanea, anzi le domande: è proprio necessario inibire l'uso dei cellulari prima dei 14 anni? Non vi sono altre strade per limitare i danni della sovraesposizione agli schermi digitali? Rispondo con quanto scrivo nel mio terzultimo libro, "Belli senz'anima": «Proibire risulta a volte controproducente e rischia di ottenere l'effetto contrario, cioè indurre i nostri ragazzi ad utilizzare di nascosto e male le tecnologie».

Dunque? Dunque meglio rimettere al centro del villaggio educativo la pedagogia. Che significa abituare i ragazzi all'uso responsabile e consapevole del digitale. Le regole e le leggi servono, certo. Ma anche suggerire tempi e modi per l'utilizzo di tutte le tecnologie a disposizione. Si chiama educazione al digitale, e va inculcata a casa, con le parole e i fatti, con l'esempio. Che vuol dire che dobbiamo essere noi adulti a rispettare per primi regole, tempi e norme circa l'uso del digitale. E quando i ragazzi saranno più grandi toccherà alla scuola intervenire con azioni a supporto e perfezionamento di quanto i nostri figli hanno già imparato da noi.



Dobbiamo essere noi adulti a dare l'esempio rispetto a regole e tempi